

Occhio alla proposta

Nacque in un periodo felice per la sua famiglia. I genitori si erano sistemati in una casa loro, entrambi avevano trovato un lavoro stabile e la voglia di costruirsi una famiglia ne era venuta di conseguenza. Si capiva che un bambino sarebbe arrivato. Il suo arrivo, programmato ormai da tempo, non fu come i genitori se lo aspettavano. Sua madre si era già ricoverata, ma lui non voleva nascere. Un ritardo di quasi due settimane ed un parto difficoltoso.

Una sera sua madre si era attardata ad allattarlo passeggiando in salotto, e lui si era assopito. Lo guardò: il neonato era paffuto, si capiva che sarebbe venuto su moro e tracagnotto. Poi quel gesto. Lui non piangeva spesso, era tranquillo; ma la madre sentì irrefrenabile e nemmeno poi così inconscio il desiderio di destarlo, forse di sentirlo piangere. Una prima volta, quasi impercettibilmente. Se ne pentì, poi lo scosse di nuovo, stavolta più decisa. Lui aprì gli occhi e mugolò piano. Pentita lo strinse subito a sé e ricominciò a cullarlo.

Alle elementari non incontrò particolari problemi, finché un giorno la maestra esplose.

Nasce in un periodo per la sua famiglia. I genitori si erano sistemati in una casa, avevano trovato un lavoro e la voglia di costruirsi una famiglia era venuta. L'arrivo, da tempo, non fu come i genitori lo aspettavano. Madre era già , ma lui non voleva nascere. Un ritardo di due settimane un parto. Sera madre ad allattare passeggia in sala, lui si era assopito. Lo guardò, il neonato si capiva che sarebbe arrivato. Poi quel gesto. Lui non piangeva, era tranquillo; ma la madre sentì il desiderio di svegliarlo, di sentirlo piangere. Una volta. Se ne pentì lo scuote decisa. Aprì gli occhi e mugolò. Lo strinse a sé e ricominciò a cullarlo.

Sera madre ad allattare passeggia in sala, lui si sera-assopito. Poi quel gesto. E la voglia di costruirsi una famiglia era venuta. Il neonato lo guardò: si capiva che sarebbe venuto. Un ritardo di due settimane un parto. "buonasera madre"... ad allattare passeggia in sala, lui si era assopito. Nasce in un periodo per la sua famiglia. Lei era già Madre , ma lui non voleva nascere. Il neonato glielo guardò, poi quel gesto. Ma la madre sentì il desiderio. Di svegliarlo, di sentirlo piangere. I genitori si erano sistemati in una casa . Lui non piangeva, era tranquillo; poi quel gesto. Aprì gli occhi e mugolò. Aprì gli occhi e mugolò. Aprì gli occhi e mugolò. Avevano trovato uno stabile stabile e la voglia di costruirsi. Una famiglia, una intera famiglia era venuta. Il neonato si capiva che sarebbe venuto. Una volta. Impercettibilmente. L'arrivo, da tempo, non fu come i genitori se lo aspettavano.

Dio del cielo proteggi la nostra casa. Il neonato lo guardò: "vuole fare l'eterno ventenne ma si capisce che anche lui ha i suoi anni". Poi quel gesto, si capiva che sarebbe venuto. Il neonato vuole fare, fare; *Dio del cielo, ti prego, proteggi la nostra casa;* madre era già, sentì il desiderio di svegliarlo, di svegliarlo: si vedeva che sarebbe potuto venire da un momento all'altro. Una volta impercettibilmente. *Ti prego proteggi la nostra casa.* La nostra casa decem et. Et decem et. Si capiva che sarebbe stato un parto difficoltoso. Et decem milia. Difficoltoso. *Signore mio Dio proteggi la nostra casa dai ladri d'appartamento.* Si capiva che sua madre aveva voglia di svegliarlo e costruirsi una famiglia con lui. Et decem milia ad dexterum tuum. Tutte le strutture si possono blindare. Un bel periodo per la nostra famiglia, un lavoro. Un lavoro impercettibile, ti smangerà via (ci si capiva, ma per un attimo). Grazie, sapevo che sareste venuti. Questo è il mio bambino, guardate come mi assomiglia. Guardate come si assottiglia. Aprì gli occhi e mugolò. Aprì gli occhi e mugolò. Aprì gli occhi.